TESTIMONIANZA
aprile 2011

Il 2 marzo 2011 è stato barbaramente ucciso il ministro pakistano per le minoranze religiose, il cattolico Shabaz Bhatti. Leggiamo come testimonianza il suo testamento spirituale tratto da una raccolta di suoi testi: "Cristiani in Pakistan" ed. Marcianum Press.

"Il mio nome è Shahbaz Bhatti. Sono nato in una famiglia cattolica. Mio padre, insegnante in pensione e mia madre, casalinga, mi hanno educato secondo i valori cristiani e gli insegnamenti della Bibbia che hanno influenzato la mia infanzia. Fin da bambino ero solito andare in Chiesa e trovare profonda ispirazione negli insegnamenti, nel sacrificio e nella crocifissione di Gesù. Fu l'amore di Gesù che mi indusse ad offrire I miei servizi alla Chiesa. Le spaventose condizioni in cui versavano I cristiani in Pakistan mi sconvolsero. Ricordo un venerdì di Pasqua quando avevo solo 13 anni: ascoltai un sermone sul sacrificio di Gesù per la nostra redenzione e per la salvezza del mondo. E pensai di corrispondere a quel suo amore donando amore ai nostri fratelli e sorelle, ponendomi al servizio dei cristiani, specialmente dei poveri, dei bisognosi, e dei perseguitati che vivono in questo paese islamico. Mi è stato richiesto di porre fine alla mia battaglia, ma io ho sempre rifiutato, persino a rischio della mia stessa vita. La mia risposta è sempre stata la stessa. Non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere, voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azion parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo. Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora – in questo mio battagliero sforzo di aiutare I bisognosi, I poveri, I cristiani perseguitati del Pakistan – Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita. Voglio vivere per Cristo e per Lui voglio morire. Non provo alcuna paura in questo paese. Molte volte gli estremisti hanno desiderato uccidermi, imprigionarmi; mi hanno minacciato, perseguitato e hanno terrorizzati la mia famiglia. Io dico che finché avrò vita, fino al mio ultimo respiro, continuerò a servire Gesù e questa povera, sofferente umanità, I cristiani, I bisognosi, I poveri. Credo che qualunque sia la loro religione, siano parte del mio corpo in Cristo, che siano la parte bisognosa e perseguitata del corpo di Cristo. Se noi portiamo a termine questa missione, allora ci saremo guadagnati un posto ai piedi di Gesù ed io potrò guardarLo senza provare vergogna."

www.centromissionariocomo.it

Centro Missionario Diocesano Como **e-mail: cmdcomo@centromissionariocomo.it**
c/o Centro Pastorale Card. Ferrari - Viale C. Battisti, 8 - 22100 COMO, Italy – Tel/Fax 031.242.193